

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento è delineato sulla base degli scenari di evento e articolato per tipologia di rischio.

Bisogna però tenere presente che i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo, in relazione alla prevedibilità, estensione ed intensità possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso (prevedibili quantitativamente - prevedibili qualitativamente - non prevedibili). Per modello di intervento si deve intendere la definizione dei protocolli operativi da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzati al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

I protocolli individuano le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile, le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nel teatro dell'evento, stabilendone composizione, responsabilità e compiti.

1 EVENTO CON PREANNUNCIO

Le fasi vengono attivate in riferimento a soglie di criticità, in relazione a situazioni contingenti di rischio.

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (alluvioni, frane, eventi meteorologici pericolosi, incendi boschivi, il modello di intervento prevede le fasi di **attenzione**, **preallarme** e **allarme**.

Le allerte meteo, con riferimento sia alle piogge intense che ai periodi di criticità per gli incendi, diffuse dalla SORIS e/o dalla Prefettura, attivano di fatto le procedure di attenzione.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dalla Struttura Regionale di Protezione Civile (S.P.C.) o da quelle periferiche coinvolte sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricate delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati (Comuni).

La fase di **attenzione** viene attivata quando le previsioni e le valutazioni di carattere meteorologico fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione del servizio di reperibilità e, se del caso, di servizi h 24 da parte della struttura comunale di protezione civile preposta al monitoraggio e alla vigilanza (ed agli interventi nel caso di incendi).

La fase di **preallarme** viene attivata quando i dati pluviometrici e/o idrometrici superano determinate soglie in presenza di previsioni meteo negative e/o di

segnalazioni provenienti dal territorio su pericoli imminenti. Essa comporta l'attivazione del C.O.C e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La fase di **allarme** viene attivata quando i dati pluviometrici e/o idrometrici superano determinate soglie, con previsioni meteo negative e segnalazioni di fenomeni pericolosi imminenti o in atto sul territorio.

L'evento calamitoso preannunciato ha quindi elevata probabilità di verificarsi. Esso comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione che devono essere pertanto dettagliatamente previste nel Piano Comunale di Protezione Civile.

I primi soccorsi urgenti vengono effettuati dalle strutture già presenti sul luogo o in prossimità.

A REGIME la Sala Operativa Comunale (C.O.C.), persegue secondo le funzioni del Metodo Augustus, gli obiettivi del Piano con priorità rivolta alla salvaguardia e all'assistenza della popolazione.

2 **EVENTO SENZA PREANNUNCIO**

Per i fenomeni per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (terremoti, tromba d'aria ecc.) è comunque possibile elaborare scenari di rischio.

In tali casi devono essere immediatamente attivate, per quanto possibile nella situazione data, tutte le azioni previste nella fase di allarme-emergenza, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

3 **ATTIVAZIONE DEL C.O.C.**

Alla notizia di un evento occorso **Sindaco attiva il C.O.C. a seguito di valutazione delle "allerte", degli eventi in accadimento e/o degli incidenti occorsi.** I componenti del C.O.C. – ciascuno per le proprie competenze - raggiungono, la sede individuata (**Ufficio Tecnico del Comune Sito nella Via P. Randazzo Sindaco n. 17**) e intraprendono le procedure per la organizzazione degli interventi e dei soccorsi, redigono verbale di attivazione e cronologia delle attività intraprese, predispongono ed effettuano gli opportuni sopralluoghi, seguono il dispiegamento dei soccorsi, assumono il coordinamento delle attività proprie di ciascuna funzione, provvedono immediatamente ad informare la Prefettura, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile di Trapani mantenendoli costantemente aggiornati sull'evoluzione dell'emergenza.

LE FASI OPERATIVE

La risposta del sistema di protezione civile comunale a situazioni di emergenza può essere articolata nelle **quattro fasi operative** non necessariamente successive e sono: **(Preallerta – Attenzione – Preallarme – Allarme)** che corrispondono al raggiungimento dei tre livelli di allerta per come di seguito riportato:

1. Nello stato di **PREALLERTA** il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e l'Ufficio Provinciale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile.
2. Nella fase di **ATTENZIONE** la struttura comunale attiva il presidio operativo.
3. Nella fase di **PREALLARME** il Sindaco attiva il centro operativo comunale (COC) e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.
4. Nella fase di **ALLARME** vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

LIVELLI DI ALLERTA		FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
Incendio	Evento idrogeologico e/o idraulico		
<ul style="list-style-type: none"> - Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - Evento in atto 	<ul style="list-style-type: none"> Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense 	PREALLERTA	<p>Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia 	<ul style="list-style-type: none"> - Avviso di criticità moderata - Evento in atto con criticità ordinaria - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali 	ATTENZIONE	<p>Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia 	<ul style="list-style-type: none"> - Avviso di criticità elevata - Evento in atto con criticità moderata - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali 	PREALLARME	<p>Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC), o Intercomunale</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Incendio di interfaccia 	<ul style="list-style-type: none"> - Evento in atto con criticità elevata - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali 	ALLARME	<p>Soccorso ed evacuazione della popolazione</p>

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal Centro dalla Prefettura – UTG, e/o dalla valutazione del Presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.